

Richiesta fruizione Legge 104/92

Al Dirigente Scolastico del  
CPIA PISTOIA

**RICHIESTA FRUIZIONE LEGGE 104/92**

\_\_I\_\_ sottoscritt\_\_ \_\_\_\_\_

nat\_\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ in Via/ Piazza \_\_\_\_\_

domiciliat\_\_ a \_\_\_\_\_ in Via/Piazza \_\_\_\_\_

dipendente presso questo Istituto in qualità di \_\_\_\_\_

consapevole che la fruizione del diritto può essere riconosciuta, per l'assistenza alla stessa persona con handicap in situazione di gravità, ad un solo lavoratore dipendente,

CHIEDE

ai sensi dell'art. 33 della Legge 104/1992, di essere ammesso alla fruizione del beneficio del permesso retribuito di 3 giorni mensili, quale unico referente per l'assistenza di persona con handicap in situazione di gravità.

A tal fine , ai sensi del DPR n. 445/200, artt. 46 e 47, produce le seguenti dichiarazioni sostitutive relative alla sussistenza delle condizioni che legittimano la fruizione delle agevolazioni, consapevole che l'art. 76 del citato DPR prevede che *"chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso (...) nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia"*.

DICHIARA

di essere individuato quale **unico referente** per l'assistenza alla persona di seguito indicata, che **non** è ricoverata a tempo pieno:

Cognome e Nome \_\_\_\_\_

luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

grado di parentela \_\_\_\_\_

residenza \_\_\_\_\_

domicilio \_\_\_\_\_

Allega:

- Certificato rilasciato dall'ASL n. \_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ attestante lo stato di handicap in situazione di gravità del summenzionato familiare;
- Dichiarazione del familiare attestante il rapporto fiduciario con \_\_I\_\_ sottoscritt\_\_ e che \_\_I\_\_ sottoscritt\_\_ medesimo/a è l'unic\_\_ referente della sua assistenza alla quale si dedica in maniera ed in forma esclusiva.

In caso di impossibilità per causa fisica, psichica, o sensoriale del familiare di rilasciare la dichiarazione, allegare dichiarazione del tutore legale o dell'amministratore di sostegno o atto notorio. A tal fine dichiara che \_\_I\_\_ sottoscritt\_\_ è in grado di assolvere i compiti propri dell'assistenza in termini di sistematicità ed adeguatezza.

Consapevole dell'impegno assunto e degli oneri che la Pubblica Amministrazione sopporta per tale assistenza e delle responsabilità penali per chi rilascia dichiarazioni false e mendaci, assume formale impegno di comunicare tempestivamente l'eventuale intervenuta variazione della situazione di fatto e di diritto che venisse a determinare la perdita delle agevolazioni richieste con la presente istanza.

**Assume, per la migliore organizzazione dell'attività lavorativa, formale impegno di comunicare, con congruo preavviso, le richieste di permesso riferite, ove possibile, all'intero mese di fruizione.**

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

VISTO  
IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa MARGHERITA DE DOMINICIS



## NOTE PER I RICHIEDENTI

1. L'handicap in situazioni di gravità deve essere certificato dalla competente Commissione ASL, oppure dal medico specialista ASL (in questo caso la certificazione ha validità per 6 mesi) o, per i portatori di sindrome di Down, dal proprio medico di base, con certificato rilasciato su presentazione del "cariotipo" da allegare.

2. Genitori di disabili in situazione di gravità:

a. disabili di età inferiore a tre anni: entro i primi tre anni di vita del figlio con handicap in situazione di gravità, la lavoratrice madre o, in alternativa, il padre lavoratore, possono prolungare il periodo di congedo parentale o usufruire di due ore di permesso giornaliero. I benefici sono tra loro alternativi. Sono escluse le lavoratrici autonome e quelle che svolgono la propria attività a domicilio. I benefici spettano anche ai genitori adottivi o affidatari.

b. Disabili di età compresa fra tre e otto anni: dopo i primi tre anni di vita del figlio con handicap in situazione di gravità, la lavoratrice madre o, in alternativa, il padre lavoratore, possono prolungare il periodo di congedo parentale o possono fruire dei tre giorni di permessi mensili. Tali permessi spettano al genitore anche nel caso in cui l'altro non ne abbia diritto (ad es: madre/padre casalinga/o, disoccupata/o, lavoratrice/lavoratore autonoma/o).

c. Disabili di età superiore a otto anni: in questo caso la lavoratrice madre o, in alternativa, il padre lavoratore, hanno diritto ai tre giorni di permesso mensili. I permessi possono essere concessi anche se nel nucleo familiare della persona con disabilità in situazione di gravità si trovino familiari non lavoratori idonei a fornire l'aiuto necessario (vedi circ. INPS n. 90 del 23/05/2007).

3. Parenti o affini entro il 3° grado:

a. L'art. 33 della Legge 104/1992, così come modificato dall'art. 24 della Legge 4 novembre 2010, n. 183 prevede che i tre giorni di permesso lavorativo siano concessi al coniuge o a un parente o affine entro il secondo grado, o entro il terzo grado qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap abbiano compiuto i 65 anni oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti, anche non convivente. A nulla rileva che nell'ambito del nucleo familiare della persona con disabilità in situazioni di gravità si trovino non lavoratori idonei a fornire l'aiuto necessario (vedi circolare INPS n. 90 del 23/05/2007). Nel caso di assistenza a più persone con handicap il diritto viene previsto per il coniuge o un parente o affine entro il primo grado, o entro il secondo grado, qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap abbiano compiuto i 65 anni oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti, anche non convivente (art. 6 del D. L.vo 18 luglio 2011, n. 119)

b. Il lavoratore che usufruisce dei permessi di cui al comma 3 per assistere persona in situazione di handicap grave, residente in comune situato a distanza stradale superiore a 150 chilometri rispetto a quello di residenza del lavoratore, deve attestare con titolo di viaggio o altra documentazione idonea, il raggiungimento del luogo di residenza dell'assistito.

c. Parentela fino al terzo grado: padre, madre, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti (figli dei figli); bisnonni, nipoti (figli di fratelli) ecc. L'affinità è il vincolo che si crea tra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge, pertanto, ad esempio, chi è parente di primo grado del coniuge è affine di primo grado dell'altro coniuge. Sono considerati affini di primo grado, ad esempio, il suocero e la suocera, il genero e la nuora mentre sono affini di secondo grado il fratello e la sorella del marito o moglie.

## NORME COMUNI

Ricovero a tempo pieno: per ricovero a tempo pieno si intende il ricovero per le intere 24 ore. Il ricovero rilevante ai fini della norma è quello che avviene presso le strutture ospedaliere o comunque le strutture pubbliche o private che assicurano assistenza sanitaria con eccezione delle seguenti circostanze:

- interruzione del ricovero per necessità del disabile di recarsi fuori della struttura che lo ospita per effettuare terapie e visite;
- ricovero a tempo pieno di un disabile in coma vigile/o situazione terminale;
- ricovero a tempo pieno di un minore in situazione di handicap grave per il quale risulti documentato dai sanitari della struttura il bisogno di assistenza da parte di un genitore o di un familiare.

Tali situazioni eccezionali dovranno risultare da idonea documentazione medica che l'amministrazione è tenuta a valutare. (circolare Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – n.13/2010 del 06.12.2010).

Cumulabilità dei permessi da un mese all'altro: non è possibile cumulare i permessi e fruirlie successivamente, dopo la fine del mese.

Ferie e XIII mensilità: il Dipartimento della Funzione Pubblica (circolare n. 208 del 08.03.2005) ha comunicato, in aderenza al parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, che la fruizione dei permessi retribuiti, di cui all'art. 33, commi 2 e 3, della Legge n. 104/92, non comporta alcuna riduzione sulla XIII mensilità.

Part-time orizzontale: i giorni di permesso sono comunque tre e corrispondenti alle ore contrattualmente previste (ad esempio se il part-time è di tre ore al giorno le tre giornate corrisponderanno all'orario svolto contrattualmente).

Part-time verticale: l'INPDAP affronta la questione nella circolare n. 34 del 10 luglio 2000 (punto 8). Il permesso di tre giorni viene ridotto proporzionalmente alle giornate effettivamente lavorate.

Modalità di fruizione dei permessi: *“Salvo dimostrate situazioni di urgenza, per la fruizione dei permessi, l'interessato dovrà comunicare al dirigente competente le assenze dal servizio con congruo anticipo, se possibile con riferimento all'intero arco temporale del mese, al fine di consentire la migliore organizzazione dell'attività amministrativa”* (circolare Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – n.13/2010 del 06.12.2010).

Il CCNL Scuola 29/11/2007 all'art.15 comma 6 prevede che *“ i permessi di cui all'art. 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104... - omissis - ... devono essere possibilmente fruiti dai docenti in giornate non ricorrenti.”*

Per quanto sopra il richiedente dovrà comunicare al D.S. le date in cui fruirà dei permessi in tempo utile, salvo emergenze, per consentire l'organizzazione dei servizi e per limitarne le ricadute negative derivanti dall'assenza.